



## Piazza dei Colori

Caso territoriale del **Quartiere S.Vitale Comune di Bologna**

Lavoro di comunità di Programmazione locale partecipata  
svolto con il metodo Community Express

### Territorio

Comune di Bologna – Quartiere San Donato- San Vitale  
Zona Croce del Biacco

### Ente titolare

Comune di Bologna – Quartiere San Donato- San Vitale  
Ufficio Reti e Lavoro di Comunità

### Referenti e facilitatori

- Ilaria Daolio  
[ilaria.daolio@comune.bologna.it](mailto:ilaria.daolio@comune.bologna.it)  
338.8536771

### Avvio

2013

### Segni particolari

La sfida è che la piazza torni ad essere un luogo di incontro e dialogo grazie ai servizi presenti, ai progetti di riqualificazione co-progettati con gli abitanti e le associazioni.

### Percorso della sperimentazione

#### MOTIVAZIONI E OBIETTIVI

Piazza dei colori è un ampio viale pedonalizzato lungo 400 mt poco accessibile e visibile dalle strade principali (Via Mattei-Via Martelli) su cui si affacciano numerosi alloggi di edilizia residenziale pubblica e locali ubicati sotto i caseggiati disponibili per attività commerciali. La zona è percepita come periferica alla città, anche se in realtà è molto prossima e risulta poco attrattiva per le attività commerciali che lasciano progressivamente l'area. Alcuni spazi sono assegnati dal Comune ad associazioni, che faticano a coinvolgere i residenti, e molti permangono vuoti. Esiste una varietà umana

di percorsi e vissuti straordinaria in un'area molto circoscritta: Moschea, Parrocchia, Chiesa evangelica, piazza pedonale immensa, e molti servizi nella zona: Centro di accoglienza notturna per senza dimora, struttura di accoglienza che ospita rifugiati, un Centro adolescenti, punto di riferimento fondamentale per i giovani residenti nella piazza, una scuola primaria, un centro sociale molto attivo e diverse associazioni che offrono dopo scuola gratuiti, laboratori artistici. Quanto questo percorso impatterà sulla programmazione locale dipenderà da come si svilupperà il tema e la pratica del lavoro di comunità nei quartieri e nei servizi.

Attualmente è attivo un tavolo di progettazione partecipata sul percorso Piazza dei colori, organizzato in sotto-tavoli tematici per l'analisi condivisa dei bisogni, lo scambio di informazioni e la co-progettazione di azioni utili a rispondere ai bisogni della comunità di riferimento. Al tavolo, coordinato dall'ufficio reti partecipano referenti del Servizio sociale territoriale, del Servizio educativo scolastico territoriale, di altri servizi presenti nel contesto, delle scuole elementari Tempesta, della Casa di quartiere Croce del Biacco, oltre che referenti di associazioni ed altre realtà del terzo settore. In piazza dei Colori è stato attivato un servizio sperimentale ed innovativo che vede l'attivazione sul campo di un'"equipe di promotori della salute di comunità" regolato da un protocollo d'intesa tra Ausl, Comune di Bologna – Area welfare e benessere di comunità e Quartiere San Donato-San Vitale.

Obiettivo del percorso è sostenere un gruppo di associazioni e abitanti di una piazza periferica della città per promuovere coesione sociale e attivazione dei residenti. Includere nuovi soggetti nel tavolo di progettazione, migliorare la connessione fra servizi e associazioni, promuovere una comunicazione periodica del quartiere ai residenti. Ogni anno il quartiere sostiene con risorse frutto di sponsorizzazioni o con risorse proprie un progetto frutto della co-progettazione delle realtà che partecipano al tavolo. Sono stati attivati anche diversi "patti di collaborazioni" con alcune associazioni per la realizzazione di attività di cura di "beni comuni" anche immateriali.

### **Cenni storici**

2013. Si innesta sul progetto esistente di riqualificazione urbanistica "Bella Fuori 3". Obiettivo: riqualificare e rivitalizzare Piazza dei Colori. Nasce gruppo che unisce residenti e associazioni per condividere lettura dei bisogni e oggetti di lavoro. Si lavora su strategie di aggancio dei residenti e realizzazione di un orto comunitario. Simulazione di aggancio con tecniche "calde" del teatro.

2014. Il tavolo di progettazione coinvolge 38 persone di 19 realtà del territorio. Orto co-progettato con un gruppo di donne immigrate e la scuola primaria Tempesta. Passaparola e volantinaggio per presentare il tavolo. Infografiche e festa in Piazza in occasione della semina dell'orto. Il tavolo diventa sempre più "a porte girevoli": entrano nuove associazioni (Chiesa evangelica, Legambiente) e alcuni residenti (fuori-fuori). Si lavora su modelli di autogestione di spazi e arredi (coordinamento tra associazioni e cittadini). Il gruppo organizza e realizza: cura dell'orto comunitario, intonaco alle pareti imbrattate delle case; pranzo sociale e spettacoli musicali. Si

riprogetta su accompagnamento con figura di facilitazione dell'Ufficio cittadinanza attiva del Comune di Bologna verso il futuro patto di collaborazione per l'autogestione dell'area; continuazione orto comunitario.

2015. Inaugurazione dell'area riqualificata alla Croce del Biacco. Si lavora sulla formalizzazione del Patto di collaborazione secondo il nuovo regolamento sui beni comuni promosso dall'amministrazione.

Nel 2017 si è costituita l'equipe dei promotori della salute di comunità, costituita da un'infermiera e da due assistenti sociali che attualmente hanno anche uno spazio dedicato ed operano in Piazza dei colori con utenti fragili, verificando e impattando sulle determinanti sociali economiche e uso dei servizi. Il concetto di salute a cui fanno riferimento è multidimensionale (e non strettamente sanitario) e tiene insieme la dimensione sociale, educativa, culturale, relazionale oltre che quella sanitaria. La salute è quindi intesa come benessere della persona e della comunità nel suo insieme considerati come due facce della medaglia.

### **Ora, 2020**

Sulla piazza si affacciano palazzi bassi di edilizia residenziale pubblica, non sono brutti ma sono "spenti", anonimi. Ai piani terra tanti locali, ex negozi ora tutti chiusi ma in gran parte trasformati in sedi di associazioni. Ci sono tante panchine colorate ma sempre vuote. Poche persone attraversano la piazza, ognuno sta rinchiuso nelle proprie abitazioni o si muove solo per andare altrove: al lavoro, a scuola, a fare la spesa, ecc. In alcune ore solo piccoli gruppi di bambini e ragazzi di tante diverse nazionalità si ritrovano per giocare o scherzare. I palazzi sono abitati quasi solo da persone con diverse fragilità, economiche, sociali e educative. Ci sono tanti anziani spesso soli e spaventati di tutto. Tante famiglie provenienti da ogni dove, ognuna è una bolla chiusa nel suo mondo. Lingue diverse, mondi diversi che non trovano un linguaggio comune per riuscire a comunicare. Tutti avrebbero bisogno dell'aiuto e della vicinanza degli altri ma nessuno la dà o la chiede. È difficile rompere l'isolamento, la paura la diffidenza o l'indifferenza. La testa e il cuore sono troppo pieni degli affanni quotidiani per lasciare entrare altro e troppo svuotati e consunti per trovare le energie necessarie anche solo per vederli gli altri. La pandemia non fa che amplificare tutto questo. Operatori e volontari di vario tipo si danno un gran da fare per cambiare le cose, per trovare almeno il bandolo della matassa. Loro formano una comunità operosa che collabora e coopera. Prospettiva e obiettivi a medio termine sono lo sviluppo delle reti in questo contesto, coinvolger maggiormente gli abitanti per andare oltre l'isolamento sociale e l'individualismo.

### **METODOLOGIE**

Ricognizione dei bisogni, aggancio di nuovi cittadini (passa-parola, incontri aperti, volantinaggi, momenti conviviali). Cura della rete (incontri mensili del tavolo con facilitazione), lavoro in sottogruppi.